



I coniugi Lalli con i figli

Il significato del Natale sarà riassunto dal presepe

Una tradizione che si consolida e che riporta al Mistero del Natale: il Presepe Vivente «vuole annunciare con gratitudine che il Signore si è fatto a noi vicino; un amico, un incontro con un'umanità rinnovata carica di salvezza e speranza per la nostra vita». Sono le parole degli organizzatori del Presepe Vivente di Agliate, Comune e Liberazione con la Comunità Pastorale Santo Spirito, in programma anche quest'anno per lunedì 26 dicembre, dalle 15 alle 18, con inizio nel piazzale antistante la basilica romanica dei Santi Pietro e Paolo. Nella prima scena del presepe, giunto alla 47esima edizione, dal tema «Come un seme nella terra», si vuole ricordare monsignor Luigi Giussani nel centenario della nascita. Della complessa personalità di don Giussani «noi vogliamo trattenere quello che lui ha detto riguardo al Natale e al presepe. L'attore e regista Andrea Carabelli ha scritto e ideato la prima scena ispirandosi a ciò che don Giussani disse a Betlemme nel suo viaggio in Terra Santa nel settembre del 1986» hanno aggiunto i promotori. Più di 300 persone sono coinvolte nell'allestimento delle varie scene che seguono fedelmente il racconto del Vangelo. Artisti, artigiani, universitari, studenti delle scuole superiori con i loro insegnanti, nei mesi precedenti, hanno lavorato insieme a molti volontari per allestire scenari, costumi, impianti luci ed audio. Proseguendo oltre il battistero e negli spazi verdi circostanti, si trovano le altre scene che quest'anno saranno accompagnate da commenti di don Giussani. Nella grotta naturale all'interno del parco del Lambro la Sacra Famiglia sarà interpretata da papà Ivan Lalli, mamma Cristina, il piccolo Tommaso di 3 mesi con gli altri tre fratellini, Paolo, Teresa e Matteo, residenti a Biassono. Al termine, alle 18, sarà celebrata la Messa in basilica. Parte delle offerte che saranno raccolte saranno devolute ad Avsi. ■ Fe.Ve.